

## C.V. LIVIA GIONFRIDA

LIVIA GIONFRIDA Regista ed attrice di origine siciliana, vive attualmente in Toscana, dove ha fondato nel 2006 il Collettivo Teatro Metropopolare. Dal 2008 opera all'interno della Casa Circondariale La Dogaia che il collettivo ha eletto a vera e proprio centro di ricerca teatrale e residenza artistica.

Alterna i lavori creati all'interno di territori "difficili" come istituti minorili, carceri, periferie a collaborazioni con teatri e fondazioni. Come regista ha firmato diversi lavori per Teatro Metastasio di Prato, Teatro Biondo di Palermo, Teatro Stabile di Catania.

Nel 2018 Livia Gionfrida riceve il Premio della Critica - A.N.C.T. per "la straordinaria densità culturale ed emotiva delle opere" e per "il coraggio, nell'estrema fedeltà alla propria poetica, di mettersi alla prova ogni volta in nuovi campi della ricerca".

La sua formazione teatrale comincia da giovanissima a Siracusa, presso l'I.N.D.A. e prosegue poi all'Università di Bologna D.A.M.S., dove si laurea con 110 e lode in Arte, Musica e Spettacolo, con una tesi intitolata *Il Sogno e la sua messinscena*. Ha studiato e si è formata ai mestieri del palcoscenico con Luca Ronconi ed Elena Bucci; ha frequentato i laboratori di Emma Dante e Davide Iodice. Ha lavorato con Vladimira Cantoni, Pippo Del Bono, Paolo Magelli, Carlo Boso, Compagnia Laminarie, Marian Zhunin, Ricardo Bartès, Viktor Alimpiev. Dal 2007 al 2013 collabora come attrice e come regista con la compagnia Bottega degli Apocrifi, nell'ambito delle Residenze Teatrali Pugliesi.

Per Metropopolare Livia Gionfrida firma ed interpreta *Il Principe dei porci* (Selezione Premio Scenario Infanzia 2006). Nel 2008 dirige e scrive *Se si ha l'amore in corpo non serve giocare a flipper* (Selezione Nuove Sensibilità 2008, Napoli Teatro Festival 2009). Del 2009 il progetto *I WAS VERY HAPPY studio per un'iconografia della felicità femminile*, presentato in tre episodi all'interno di Napoli Teatro Festival Italia, Volterra Festival e Festival di Santarcangelo.

Nel 2013 viene selezionata come regista da Fondazione Toscana Spettacolo e dal Teatro Metastasio Stabile della Toscana per la sezione *Giovani in Scena* con lo spettacolo *Ivi ci sta lo fegato*.

Nel 2008 Livia Gionfrida trova nel contesto carcerario il luogo privilegiato della sua ricerca artistica. Dopo aver diretto progetti teatrali presso gli Istituti Penali Minorili di Pontremoli e Firenze, si dedica all'interno del carcere maschile di Prato ad un'intensa attività di ricerca teatrale che l'ha portata alla creazione di *Otto ore non fanno un giorno*, spettacolo

liberamente tratto da *Sangue sul collo del gatto* di R. Werner Fassbinder e della trilogia shakespeariana: *Hamlet's dream* (2011), *Macbetto* (2012-2013) e *H2Otello* (2014).

Del 2016 lo spettacolo *Proteggimi*, scrittura originale ispirata all'opera del drammaturgo statunitense Tennessee Williams e, in particolare, ai personaggi di *Streetcar named desire*.

Nel 2017 inizia lo studio sull'opera di Samuel Beckett che l'ha condotta alla creazione di *Studio per un Finale* e nel 2018 allo spettacolo *Talking Crap*, diario intimo che mette in connessione racconti raccolti in carcere con l'opera del grande autore irlandese, per diventare metafora e riflessione tragicomica sulla fragilità dell'uomo.

A marzo 2018 debutta *Gioia, via crucis per simulacri*, monologo scritto, interpretato e diretto da Livia Gionfrida, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato in collaborazione con Teatro Metropopolare; scrittura originale che porta in scena il tema degli abusi in divisa.

Metropopolare è capofila del progetto vincitore del bando MigrArti Spettacolo 2018, nel cui ambito Livia scrive *Formidable*, spettacolo che vede in scena rifugiati politici e giovani attori italiani insieme.

Da sempre sensibile al tema della lotta agli stereotipi di genere, nel 2019 inizia un percorso di ricerca sulle donne partigiane della Resistenza. Nasce *Eppure era bella la sera*, spettacolo sui diari e le esperienze della donne nella Resistenza Italiana.

Nel 2020 inizia il suo percorso di studi sull'opera di Franco Scaldati che l'ha portata a firmare per Teatro Biondo di Palermo lo studio *Inedito Scaldati*. Nel Luglio 2021 è previsto il debutto di *Pinocchio* di Franco Scaldati, diretto e adattato da Gionfrida e prodotto dal Teatro Stabile di Catania.

A Marzo 2021 ha scritto e diretto *Le Beatitudini*, documentario d'osservazione che indaga la vita dopo il carcere attraverso l'incontro con Don Vincenzo Russo, cappellano del carcere di Sollicciano e responsabile di "Casa Caciolle", una struttura di accoglienza per detenuti ed ex detenuti.

Da anni affianca all'attività produttiva anche una intensa attività formativa in Italia e all'estero; dal 2018 la collaborazione con l'Accademia d'Arte del Dramma Antico (I.N.D.A.) di Siracusa in qualità di docente di recitazione.

*Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del regolamento europeo GDPR n. 679/2018.*